RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 114 del 14.06.01

Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n.38/98)

OGGETTO: Costruzione di un impianto di sanificazione dei fanghi prodotti da un impianto di trattamento di acque reflue.

PROPONENTE: Consorzio per la depurazione delle acque di scarico di Savona

TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 11d) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98;

PROCEDIMENTO:

data di avvio:	16.04.01
collaborazioni richieste:	Settore Politiche e Programmi Ambientali (Posizione Inquinamento Acustico, Posizione Inquinamento Atmosferico, Struttura Risorse Idriche), Settore Assetto del Territorio e Controllo Tecnico.
pareri pervenuti:	Settore Politiche e Programmi Ambientali.

PREMESSA: l'impianto di depurazione fanghi in oggetto costituisce un nuovo elemento del depuratore già esistente in località Zinola .
Obiettivo del progetto è quello di sanificare i fanghi biologici prodotti dall'impianto mediante separazione termica della fase acquosa inquinata.

Quadro di riferimento programmatico
L'impianto di depurazione attuale sorge in località Zinola (V. Caravggio, 1) e l'impianto di sanificazione fanghi risulta ricompreso nell'area già occupata dal depuratore consortile di acque reflue.
In particolare, l'area occupata dal depuratore risulta a titolo di occupazione temporanea come da Convezione stipulata il 10 settembre 1998 tra la Società Autostrade e lo stesso Consorzio per la depurazione delle acque di scarico di Savona.
Il Piano territoriale di Coordinamento Paesistico di Regione Liguria definisce l'area occupata dal depuratore che dovrebbe essere completato dall'impianto in progetto come IS-TR-AI (Insediamenti Sparsi – Trasformazione – Attrezzature ed Impianti).
Il progetto in esame, come attestato dall'ing. Enrico Costadura , risulta conforme agli strumenti urbanistici ed alle norme urbanistiche vigenti nel Comune di Savona.

Quadro di riferimento progettuale.
Il progetto in oggetto, come già specificato in premessa, costituisce un ulteriore fase di trasformazione del materiale afferente all'impianto di depurazione.
Dal punto di vista strutturale, le nuove edificazioni consisteranno in un silo di stoccaggio per il fango grezzo (umido) ed uno per i fanghi sanificati, per una volumetria complessiva di circa 300 m3, un edificio di essicamento ed una centrale termica contenente anche il locale quadri. Le opere, che nel totale avranno un volume di circa 3.030 m3, occuperanno parte di un piazzale collocato all'interno dell'impianto di depurazione stesso. La zona su cui insiste l'attuale depuratore è destinata ad attività industriali o servizi.

Il nuovo impianto permetterà la separazione della fase acquosa del refluo mediante evaporazione a temperature relativemente basse (circa 100° C) e in ciclo chiuso, ad emissioni zero. In questo modo si otterrà una riduzione del fango da smaltire dell'80 – 82% rispetto all'iniziale ed ottenimento di un prodotto secco non inquinante idoneo al riutilizzo come ammendante agricolo o combustibile.
Le attività che quindi si andranno a svolgere nell'impianto sono:

- trasferimento e stoccaggio del fango grezzo in un silos chiuso
- sanificazione mediante essiccamento termico in ciclo chiuso all'interno di un apposito capannone
- riscaldamento di olio ditermico mediante caldaie alimentate a biogas e a metano
- recuperi energetici ottenuti con un sistema di condensatori e scambiatori di calore per il riscaldamento degli esistenti digestori anaerobici
- trasferimento e stoccaggio dei fanghi sanificati dal reattore all'apposito silo.

In particolare, la tecnologia di sanificazione è attuata con un ciclo indiretto con reattori a dischi: il fluido riscaldante fluisce all'interno di un'intercapedine posta a contatto con il fango in fase di essicamento e quindi lo scambio di calore avviene per conduzione.
Questo trattamento è basato su un sistema a riscaldamento indiretto con olio termico in un impianto ad un singolo stadio, del tutto chiuso, per cui una modestissima quantità d'aria entra in contatto con il fango durante la fase di essiccamento. L'aria che entra in contatto con il fango, comunque, viene inviata ad un biofiltro e, successivamente, al sistema di trattamento dell'aria già esistente nell'impianto di depurazione.
Il riscaldamento dell'olio termico sono previste due caldaie, una a metano (potenzialità 1.500.000 Kcal/h) ed una a biogas (potenzialità 1.000.000 Kcal/h), prodotto nei digestori presenti nell'impianto. La prima caldaia avrà ruolo sostitutivo di quella a biogas (di soccorso): sarà cura del committente incrementare il processo di digestione dei fanghi biologici a rendere il processo il più possibile autosufficiente dal punto di vista termico.
La potenzialità massima dell'impianto di snaificazione in progetto è di 15.000 t/anno di fanghi trattati. Il prodotto secco previsto è di circa 2.817 T/anno. Ha caratteristiche sterili ed è idoneao ad usi agricoli o come combustibile.
I fruitori dell'opera saranno 250.000 distribuiti nei 10 Comuni afferenti al Consorzio.

Quadro di riferimento ambientale
ARIA: come evidenziato ne quadro di riferimento progettuale solo una modestissima parte di aria viene a contatto con il fango durante l'essiccamento: questo permette di limitare moltissimo le emissioni odorose. L'Ufficio regionale competente ritiene pertanto, dopo l'esame del progetto e della tecnologia utilizzata per il contenimento delle emissioni, che l'impatto ambientale derivante dall'intervento sia modesto, anche esaminato nel contesto dell'apporto dell'esistente impianto di depurazione.
In riferimento alla situazione climatica della zona, si ritiene comunque di prescrivere un monitoraggio sulle emissioni odorose almeno stagionale da concordarsi con l'Ufficio VIA e il Settore Politiche e Programmi Ambientali della Regione Liguria (in particolare con la posizione Inquinamento Atmosferico) ed ARPAL di Savona.
RUMORE: la relazione acustica presentata dal tecnico competente risulta esaustiva. L'Ufficio regionale competente in materia ritiene condivisibili i risultati della suddetta relazione, posti esatti i dati bibliografici riportati, e la previsione di zonizzazione ipotizzata per il recettore più esposto (classe IV), in mancanza di quella redatta dal Comune di Savona. Si conclude che l'impatto acustico determinato dall'impianto in progetto sia trascurabile.
ACQUA: il consumo idrico dell'impianto è ridotto, tenuto conto dell'utilizzo di acqua industriale per alcune attività quali il lavaggio dei piazzali o i circuiti di raffereddamento. Il servizio Risorse Idriche di Regione Liguria ritiene che l'impianto di sanificazione in progetto non comporti particolari impatti sulla risorsa idrica.

BIODIVERSITA' E CONSERVAZIONE DELLA NATURA: il competente ufficio regionale non ritiene che il progetto abbia informazioni sufficienti per valutare i possibili impatti sul comparto naturalistico.
In base alla collocazione dell'attuale impianto di depurazione, in zona industriale, e in relazione al fatto che l'impianto verrà realizzato totalmente all'interno del perimetro dello stesso impianto, si ritiene che l'impatto sul comparto floro – faunistico non sia rilevante.
VIABILITA' E TRAFFICO: il traffico in uscita dal depuratore diminuirà anche dell'80%, in relazione alla diminuzione della volumetria dei fanghi in uscita.

CONSIDERAZIONI:
La relazione di screening presentata dal proponente risulta alquanto succinta, in particolare dal punto di vista delle analisi degli impatti ambientali e della descrizione delle opere strutturali in progetto da effettuarsi a carico del Consorzio per la depurazione delle acque di scarico. Risulta invece molto approfondita la descrizione del processo di sanificazione in progetto. Quest'ultima ha permesso agli uffici regionali di poter comunque esaminare la situazione ambientale attuale e gli eventuali impatti in con sufficiente completezza.
Ciò premesso, dal punto di vista ambientale, come risulta dagli elementi individuati in istruttoria, l'impatto ambientale del progettato impianto di sanificazione fanghi non appare rilevante, in considerazione dello stato di fatto e delle caratteristiche progettuali previste.
Si ritiene quindi di non assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto per Costruzione di un impianto di sanificazione dei fanghi prodotti da un impianto di trattamento di acque reflue presentato da Consorzio per la depurazione delle acque di scarico di Savona a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere concordato un piano di monitoraggio sulle emissioni odorose almeno stagionale con l'Ufficio VIA e il Settore Politiche e Programmi Ambientali della Regione ed ARPAL di Savona;
- dovrà essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona della data di avvio dell'attività progetto di riciclo e recupero materiali residui del ciclo edile conto terzi, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;